



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

1-2-3 GIUGNO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11									
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

1-2-3 GIUGNO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

SAN MARTINO BUON ALBERGO. Il Comune sta completando il bilancio dei danni dell'esondazione del 16-17 maggio

Avesani: «Subito un bacino per le piene dello Squaranto»

In municipio un ufficio fornisce informazioni, raccoglie denunce e predispone le pratiche legate alla richiesta di stato di calamità

Vittorio Zambaldo

È in piena attività l'amministrazione sanmartinese per il dopo alluvione, con contatti e interventi al fine di provvedere al ristabilimento delle condizioni di sicurezza sul Fibbio e degli altri corsi d'acqua e di verificare situazioni sulle quali siano necessari interventi.

L'assessore all'ecologia Mauro Gaspari ha percorso con i tecnici del Consorzio Alta pianura veneta tutto il territorio comunale interessato dalla presenza di corsi d'acqua. «Sono stati individuati dei punti critici sui quali il Consorzio chiederà stanziamenti per intervenire», ha rivelato Gaspari, «ma occorre anche riconoscere che non tutto è di competenza del Consorzio e pertanto ci saranno situazioni per le quali altri enti e altri responsabili dovranno attivarsi».

«Ho già in calendario un appuntamento con il presidente del Consorzio di bonifica, Antonio Nani, per la questione

del bacino di laminazione che eviti altri danni dalle piene dello Squaranto, per noi il problema principale», aggiunge il sindaco Valerio Avesani, che ribadisce: «È un argomento che non lasceremo cadere per nessuna ragione, anche con l'aiuto di Apv che si è detta disponibile a cercare di ottenere i fondi per la realizzazione, un punto su cui siamo fermi e determinati».

Per quanto riguarda invece l'acqua di falda, che ha causato l'allagamento del piano terra delle scuole «Barbarani», il sindaco con l'assessore Davide Brusco e il geometra responsabile dell'area Lavori pubblici, Marco Anderloni, hanno consultato lo studio di ingegneria Roberto Penazzi ricavandone confortanti risposte fornite ai rappresentanti dei genitori nel Consiglio di istituto: è stato ribadito che le fessurazioni notate non hanno nulla a che vedere con la struttura portante dell'edificio, il quale ha bisogno di manutenzione ordinaria, ma non rappresentano un pericolo per la staticità dell'immobile.

Il vicesindaco Franco De Santi ha avuto intanto un colloquio con il presidente della Provincia, Giovanni Miozzi,

per chiedere il suo interessamento al fine di sbloccare in Regione il riconoscimento dello stato di calamità per San Martino Buon Albergo. In municipio è già al lavoro un ufficio apposito per fornire tutte le informazioni ai cittadini, raccogliere le denunce e predisporre le pratiche. C'è anche un filo diretto attraverso il sito Facebook del Comune con il quale tenersi aggiornati e ricevere risposte a domande e sollecitazioni rivolte all'amministrazione.

«I dati parlano da soli», riferisce De Santi, «perché nei due giorni critici dell'alluvione sono arrivate al centralino del Comune 1.024 telefonate da persone a vario titolo coinvolte nei danni causati dall'acqua. Ci sono stati 513 interventi e verifiche sul posto. Nella notte fra il 16 e il 17 maggio sono state evacuate 170 persone da Ferrazze, Corte Cengia e



Corte Cengia, a sud della Tenuta Musella, inondata dal Fabbio: tante case sono finite sott'acqua



Sono arrivate al centralino 1.024 telefonate da persone coinvolte dall'alluvione

FRANCO DESANTI
VICESINDACO DI SAN MARTINO B.A.

Drago con l'ausilio dei mezzi anfibi dei vigili del fuoco. Gli sforzi si sono concentrati nei luoghi dove le persone erano in pericolo di vita e con l'ausilio del comando stazione dei carabinieri e della polizia locale siamo passati casa per casa per obbligare le persone più restie ad evacuare. Dello 170 persone allontanate dalle proprie case, molte hanno trovato accoglienza presso parenti o amici e una trentina sono state ospitate nella palestra della scuola Salvo d'Acquisto, allestita a tempo di record dalla Protezione civile e dalla Pro loco, come anche la Sala Donini al Centro Gambaro, predisposta per l'emergenza in caso di

necessità e poi fortunatamente non utilizzata».

Sono state complessivamente danneggiate dall'alluvione 700 persone, non tutte evacuate perché chi aveva solo cantine e garage allagati è rimasto nella propria abitazione.

«Il monitoraggio aveva preceduto l'esondazione tant'è che nella giornata del 16 maggio avevo eseguito con la Protezione civile tre sopralluoghi anche fuori Comune lungo il corso dello Squaranto fino a Pigozzo, nel Comune di Verona. Fino alle 18 non c'era nessun segnale di pericolo imminente», riferisce il vicesindaco, «poi tutto è precipitato in pochi minuti con la bomba d'ac-

qua scesa dallo Squaranto invaso dai rifiuti: tronchi e rami, ma anche materassi e lavatrici abbandonati. Non entro nel merito delle polemiche, ma come assessore con la delega alla Protezione civile dico che sono orgoglioso per il lavoro fatto dai volontari e dal Comune perché solo chi ha partecipato ai lavori di quei giorni può rendersi conto di che cosa abbia significato: sono persone che vanno solo ringraziate».

«La gratitudine va estesa anche alla squadra operai del Comune, ai dipendenti di Archimede servizi, a carabinieri, polizia locale, vigili del fuoco, Pro loco, Croce Blu e gruppo scout e a tutti i volontari che a titolo personale si sono spesi in quell'evento calamitoso», aggiunge il sindaco Avesani, che ricorda anche gli agricoltori: «perché hanno messo a disposizione i loro mezzi per trasferire mobili e oggetti danneggiati dall'acqua e fornire pompe per prosciugare gli ambienti».●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DALL'ADIGE AL MINCIO. Sindaci e assessori di 19 Comuni: «Nuovi percorsi per le biciclette»

La ciclabile dei 4 fiumi: al via il progetto unico

Da Valeggio a Isola della Scala, da Nogara a San Giovanni Lupatoto tutti alleati per arrivare ai 25 milioni di euro di contributi europei

Ciclabile dei quattro fiumi, prime mosse di avvicinamento.

Il progetto unico è quasi pronto, i 19 comuni «scaldano i motori» o meglio le ruote, e si vede in lontananza il traguardo. Sindaci e assessori dei Comuni toccati dalla pista che unisce in un unico reticolo di percorsi le ciclabili lungo i fiumi Tione dei Monti, Tione delle Valli, Tartaro e Canale Raccolgitore (che collega, di fatto, Adige e Mincio) hanno fatto il punto della situazione in un incontro che s'è tenuto a Gazzo, a Villa Parolin Poggiani.

Erano presenti i rappresentanti, sindaci e assessori dei Comuni di Erbe, Nogara, Valeggio sul Mincio, Povegliano, Sorgà, Casaleone, Cerea, Isola della Scala, San Giovanni Lupatoto e Buttapietra.

Non si è trattato solamente di un incontro simbolico: le rispettive amministrazioni comunali, infatti, si impegneranno a stanziare nei bilanci di previsione una piccola cifra, per dare il segnale di un impegno concreto a favore della realizzazione del progetto.

L'obiettivo è essere pronti per il 2015 con un accordo di programma condiviso, per cercare di «portare a casa» finanziamenti europei (i fondi Fas) che la Regione gestisce diretta-



Sindaci e assessori riuniti a Gazzo per discutere della pista ciclabile dei quattro fiumi

mente. Per le ciclabili saranno stanziati complessivamente 25 milioni di euro.

Intanto il Consorzio di Bonifica Veronese procede: «Siamo a buon punto per rendere omogenei i tre progetti preliminari, arrivando a un unico documento che prevede i medesimi standard di realizzazione», ha spiegato il presidente, Antonio Tomezzoli.

Ospiti del sindaco di Gazzo Veronese, Andrea Vecchini, e dell'assessore al commercio Nereo Parolin, i sindaci hanno

suggellato l'accordo a Villa Parolin Poggiani in una serata conviviale.

La ciclabile dei quattro fiumi metterà in collegamento i percorsi del Mincio con quelli dell'est e della Bassa. In futuro, completata l'intera rete, si potrebbe arrivare a collegare il Brennero con Mantova, San Giovanni Lupatoto e Nogara con Valeggio, percorrendo la provincia dall'ovest all'est, dalla Bassa al lago.

Intanto, mentre gli assessori e i sindaci vari ci tengono a far

sapere il loro impegno, alla popolazione (e al «popolo delle biciclette») il progetto piace sempre di più, e lo testimoniano i contatti - oltre 1500 - che ha avuto il post sulla ciclabile della pagina Facebook del Consorzio (facebook.com/consorzioBonificaveronese.it). A fianco di un solo commento negativo, da segnalare via Facebook la proposta di sostegno del consigliere regionale Roberto Fasoli del Pd: «Quando serve il nostro apporto di consiglieri, chiamateci!!!».



ZERO BRANCO
**Lavori idraulici
anti-allagamenti
allo scolo Vernise**
► ZERO BRANCO

Lavori idraulici sullo scolo Vernise per scongiurare gli allagamenti nella zona bassa di Zero Branco. Il canale, che attraversa per un tratto di quasi otto chilometri i Comuni di Zero Branco e Scorzè, sarà presto oggetto di un maxi intervento. Dopo il via libera da parte della giunta regionale al progetto definitivo per un importo di 3.432.284 euro, il Consorzio di bonifica Acque Risorgive sta procedendo alla redazione dell'esecutivo per poter arrivare in tempi rapidi all'affidamento dei lavori. L'iter del progetto è iniziato nel 2004. Mercoledì 5 giugno alle 18 in municipio a Zero Branco è in programma un incontro con i cittadini per l'illustrazione del progetto da parte dei tecnici. Come spiega il presidente dell'ente consortile Ernestino Prevedello, l'intervento sullo scolo Vernise prevede di creare degli invasi in grado di raccogliere le acque negli eventi di piena e di ricostruire un ambiente fluviale naturale, riducendo nel contempo il carico di nutrienti che finiscono in Laguna. Si procederà poi allo scavo dell'alveo e alla realizzazione di golene e aree umide destinate alla fitodepurazione tra via Onaro e via Montiron. L'obiettivo è scongiurare nuovi allagamenti. *(ru.b.)*



PONTE DI PIAVE**Il fiume si mangia l'orto botanico**

Negrisia: bonifiche sotto accusa, i materiali scivolano nell'alveo

► PONTE DI PIAVE

Il Piave si sta portando via l'orto botanico nelle grave di Negrisia, una strada ed il vigneto. La situazione è impressionante. Sotto accusa gli interventi di bonifica agraria degli ultimi anni. Silvana Boer, consigliere comunale, lancia l'allarme e teme pericoli per i ponti: «L'area dell'orto botanico, di proprietà comunale, è interessata da preoccupanti e incontrollabili azioni di erosione del fiume Piave. Il limitrofo terrazzamento esteso su una superficie di parecchi ettari, interamente dedicato a vigneto, presenta un profondo ed esteso fronte erosivo e sta rapidamente collassando in alveo. A nostro avviso questa preoccupante situazione è la conseguenza di discutibili interventi dell'ultimo decennio: è stato attuato un asporto consistente dello strato di ghiaia con la sostituzione di materiali limosi sciolti. La bonifica agraria è stata allora con-

**Il visibile risultato dell'erosione del Piave nel tratto dell'orto**

testata dall'amministrazione comunale del sindaco Gianni Marin con un'ordinanza di sospensione dei lavori e ricorso al Tar del Veneto, che ha riconosciuto la pericolosità idraulica delle operazioni intraprese. Purtroppo successivamente il Tar del Lazio ha decretato infondato il ricorso del Comune. Oggi ne sopportiamo le conseguenze. Questi fronti risultano oggi quanto mai inconsistenti e particolarmente friabili, smot-

tano facilmente a contatto della corrente del fiume, vengono trascinati a valle decantando sui fondali del tratto terminale già intasati dai limi e compromettendo il deflusso delle piene». I vigneti costituiscono un fitto reticolo di pali in cemento, chilometri di fili di acciaio e plastiche per l'irrigazione. Tutto questo materiale sta scivolando, trascinandosi in un effetto domino nell'alveo.

Giuseppina Piovesana

ALTA Sotto accusa il Consorzio di Bonifica. Gina Binotto: «Quanto ritardo per liberare le paratoie»

«Incubo alluvione» E dieci famiglie fanno una petizione

Lorena Levorato

CAMPOSAMPIERO

Nubifragio del 16 e 17 maggio: presentata una petizione contro le inadempienze del Consorzio di Bonifica. A scatenare l'ira di proprietari e residenti l'esondazione del Muson Vecchio e della Canaletta Ruffato a Loreggiola. In poche ore, campi, garages e strade sono stati letteralmente sommersi dall'acqua, anche per 30 centimetri. Promotrice della raccolta di firme, sottoscritta da una quarantina di perone, è Gina Binotto di Camposampiero, proprietaria di una casa a Loreggiola.

«Sono intenzionata a portare avanti la mia battaglia perché c'è un limite a tutto specialmente alla colpevole negligenza - dice la signora Binotto - In questi giorni ho parlato con tante persone e tutti concordano sul fatto che il Consorzio è inadempiente sotto molti punti

IL FRONTE

Altre due
raccolte firme
per contestare
la gestione

A LOREGGIOLA

«Poco deflusso
perché l'erba
appena tagliata
lo ostacolava»

di vista. Il 16 maggio è stato allertato verso le 13.30, ma solo qualche ora dopo i tecnici sono venuti a liberare le paratoie dalle erbe tagliate il giorno prima e irresponsabilmente lasciate nell'acqua e che formavano dei cumuli enormi di sterpa-

ALLAGAMENTI Trenta centimetri di acqua a Camposampiero e Loreggiola. La rabbia dei residenti



glie». Con conseguenti danni ma anche disagi provocati da case allagate, oggetti, arredi e mobili da buttare, terreni agricoli e

raccolti andati persi. Con la petizione i firmatari chiedono che «ci sia un più attento e costante e responsabile controllo del territorio; una manutenzione efficace e puntuale e, infine, che vengano effettuate le opere di manutenzione straordinaria risolutive dei problemi idrici come l'innalzamento degli argini e la pulizia dell'alveo del Muson Vecchio».

Oltre a quella promossa da Binotto ci sono altre due petizioni e «altri cittadini mi hanno riferito che andranno personalmente nell'ufficio del Consorzio di Camposampiero a protestare - continua Gina Binotto - Anch'io ci sono stata e ho trovato maleducazione e mancanza di rispetto per il cittadino. Comunque, tutti concordano nel dire che quando le paratoie erano gestite dagli Zorzi che avevano il mulino, queste cose non succedevano. Ora che è il Consorzio a gestire la cosa, ad ogni pioggia si va sott'acqua. C'è ancora qualcuno che ha il coraggio di dire che è colpa di Giove Pluvio?». Una copia della raccolta di firme è stata inviata al presidente della Regione, al direttore del Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" e al sindaco di Loreggia.



allagamenti Dal Molin

NON SOLO LE PIOGGE LA CAUSA

«Qualcosa non funziona alla base»

Caro cronista, gli statunitensi non negano gli allagamenti all'interno della nuova base al Dal Molin, ma li giustificano con le precipitazioni piovose. I militari, ancora una volta, nascondono la verità ai vicentini. Le nostre fonti interne conoscono approfonditamente il cantiere e ci confermano che gli allagamenti dell'area sono un problema permanente, non legato alle piogge di questi giorni, che gli stessi

progettisti non sono riusciti a risolvere. Il lavoro continuo delle pompe idrovore è la dimostrazione che qualcosa non funziona, e ha a che fare con l'equilibrio idrogeologico dell'area. Se gli statunitensi pensano di non aver nulla da nascondere, non dovrebbero aver problemi a permettere l'immediata ispezione dei professionisti incaricati dal Comune di monitorare lo stato della falda. Semplici analisi potrebbero fugare i dubbi. Ma abbiamo il sospetto che ciò non avverrà mai.

Presidio Permanente No Dal Molin *Vicenza*



CONA

Via libera al Pat per tutelare paesaggio e centri abitati

CONA - Approvato il Pat di Cona. La ratifica è arrivata venerdì dalla giunta provinciale su proposta del vice presidente e assessore all'Urbanistica Mario Dalla Tor. «In questo Piano di assetto del territorio - afferma Dalla Tor - il paesaggio della bonifica è il tema centrale delle scelte adottate in sintonia con

l'amministrazione provinciale. Tra i principali obiettivi ci sono la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, archeologico, ambientale e paesaggistico per garantire la protezione delle risorse naturali presenti. È importante sottolineare che si punterà sul recupero dei centri abitati

con aumento del livello dei servizi ed inoltre, la difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia e la ricerca del riequilibrio ecologico». (m.bio.)



Straripano i fiumi in Europa centrale

Il Danubio e il Reno esondati. Passau in Baviera sott'acqua. La Moldava minaccia il centro di Praga

VIENNA - È allarme maltempo in buona parte dell'Europa centro orientale, dove le piogge incessanti di questa pazza primavera stanno causando inondazioni e il pericoloso innalzamento del livello dei fiumi, a cominciare dai giganti Danubio e Reno, già esondati in vari punti.

Le situazioni più critiche, con un primo bilancio di vittime, si registrano nella Repubblica Ceca, nel sud e nell'est della Germania, in Austria, ma l'acqua alta interessa anche parte della Svizzera.

A Praga due persone sono morte e tre risultano disperse, mentre una terza vittima si è registrata a Trebenice, a trenta chilometri dalla capitale ceca.

Il fiume Moldava è straripato in vari punti della città tornando a minacciare il prezioso centro storico di Praga già colpito dalla

disastrosa alluvione del 2002 che provocò diciassette morti e ingenti danni al patrimonio artistico.

Lo stato di allerta è stato decretato in sei regioni su quattordici e in decine di località in particolare della Boemia (ovest della Repubblica ceca) dove sono numerose le strade e i tratti ferroviari bloccati da allagamenti frane

e smottamenti di terreno.

Centinaia le persone costrette a lasciare le loro case minacciate dall'acqua alta. Preoccupazione desta in particolare, nella Repubblica ceca, anche il livello dell'Elba all'altezza di Usti nell'Occidente del Paese.

In Germania il Danubio, ingrossato dalle piogge torrenziali edall'affluente Inn,



ALLUVIONE Residenti di Aschach, nel nord dell'Austria nelle vicinanze di Linz, tentano di proteggere dalla piena del Danubio gli ingressi delle loro case con sacchetti di sabbia

ha inondato il centro storico di Passau, nel sudest del Paese al confine con l'Austria, mentre situazioni allarmanti di inondazioni vengono segnalate a Chemnitz, Rosenheim e Tubinga.

A Reutlingen due persone risultano disperse e l'esercito sta intervenendo in alcune delle zone più direttamente minacciate dall'acqua alta. Il

portavoce del governo federale Steffen Seibert ha assicurato il sostegno ai Laender più colpiti - la Baviera, il Baden-Wuerttemberg, la Sassonia, la Turingia - dove sono divenuti minacciosi anche numerosi altri fiumi, come Neckar, Meno e Mulde.

Tanti anche qui gli smottamenti e le frane che hanno costretto alla chiusura di vari tratti stradali e autostradali. Anche i festeggiamenti a Monaco di Baviera per la storica "triple" del Bayern (Campionato, Coppa di Germania, Champions League) si sono svolti nel pomeriggio di ieri sotto una pioggia torrenziale. La circolazione ferroviaria è stata interrotta in Germania su alcune linee, in particolare quelle che collegano il sud del Paese con l'Austria, e ieri nessun treno era disponibile sulla tratta fra Monaco di Baviera e Salisburgo.

Le piogge flagellano ininterrottamente l'Europa centrale da una settimana, e le previsioni meteo non danno sensibili miglioramenti per i prossimi giorni.

© riproduzione riservata

IN AUSTRIA

Dal Tirolo a Salisburgo strade e villaggi isolati

VIENNA - In Austria il bilancio dell'ondata di piogge che imperversano senza sosta da giorni è di un morto e due dispersi in conseguenza di smottamenti e frane. Trecento persone sono state evacuate nelle regioni di Salisburgo e del Tirolo dove vari centri abitati sono stati inondati. A Linz la minaccia di esondazione del Danubio ha indotto le autorità a chiudere al traffico diversi quartieri. Nel Vorarlberg, il Land austriaco al confine con la Svizzera, è caduta in poche ore tanta pioggia come avviene di solito in alcuni mesi. Mobilitati centinaia di militari, pompieri e volontari per soccorrere i numerosi villaggi isolati.

PREVISIONI Ancora piogge sparse. Dal weekend dovrebbe arrivare il caldo

Settimana bagnata in Nord Italia

ROMA - L'Italia ha vissuto un maggio piovoso ma è stata colpita in maniera marginale dal maltempo che persiste sull'Europa centrale, dove tutto sembra indicare anche per l'estate temperature più basse e precipitazioni più intense della media stagionale degli ultimi decenni. Evento singolare, che peraltro non c'entra con i cambiamenti climatici. E' questo il parere di Massimiliano Pasqui, biometeorologo del Consiglio Nazionale delle Ricerche, sull'ondata di maltempo in Italia e nell'Europa centrale. «La persistenza e l'intensità dei fenomeni è abba-

stanza rara e non si vedeva da decenni, soprattutto nell'Europa centrale. Ma non si può parlare di cambiamenti climatici. L'evento è legato all'interazione delle diverse parti del pianeta, dai Tropici alla circolazione dell'aria sul Circolo Polare Artico», aggiunge Pasqui. «Queste interazioni cambiano di anno in anno a primavera, e questa variabilità sta diventando sempre più accentuata col passare degli anni. Sul lungo periodo è la variabilità ad essere legata a un discorso più generale di cambiamenti climatici», precisa. Per l'Italia, dopo il maggio più

fresco e piovoso degli ultimi anni, anche la prima settimana di giugno sarà capricciosa, col maltempo al nord più che al centro e al sud, mentre per il caldo bisognerà attendere il prossimo week end. Invece sull'Europa centrale il maltempo persisterà anche in estate.

Secondo Pasqui, nel Sud Italia, in Sicilia, Nordafrica e isole elleniche l'estate sarà calda. Nella fascia al di sopra persisterà il maltempo, salvo che nella Russia europea dove ci sarà un gran caldo.

© riproduzione riservata

